

D'ORIANO, VICEPRESIDENTE DEI **GEOLOGI**. «UN TERRITORIO FRAGILE»

«Guardie antifrane, la Regione non c'è»

■ FIRENZE

«L'ITALIA è il paese dei disastri naturali. Tutto il territorio italiano è fragile. Ci sono, è vero, piogge eccezionali ma è altrettanto vero che la manutenzione dei fiumi e dei fossi non è degna di un paese civile. E la Toscana è più fragile di altre regioni». Vittorio D'Oriano, vicepresidente del consiglio nazionale dei **geologi**,



conosce bene la situazione della regione. E parla di danni, drammi e disastri prevedibili. «Fino a quando dovrem-

mo continuare ad essere profeti di sventura? Questa è la stagione delle bombe d'acqua, di precipitazioni molto intense. E la situazione in Toscana è più a rischio che altrove. Con molto territorio collinare, è più semplice innescare frane. Ci sono tante situazioni di dissesto, le piogge non fanno altro che aggravare un quadro già precario di per sé».

AL PRIMO posto nella lista degli imputati c'è la scarsa manutenzione di fossi e fiumi, con tronchi e altri residui che fanno da tappo e provocano esondazioni. «Il Governo e le Regioni - avverte D'Oriano - farebbero bene a riflettere seriamente su quanto è

accaduto in Toscana. I **geologi** italiani, grazie a uno specifico protocollo di intesa con il dipartimento della protezione civile nazionale, si sono messi a disposizione come sentinelle del territorio. Ogni professionista ha una zona da monitorare e quando scatta il bollettino d'allerta, va a controllare la situazione. In caso di allarme, insieme alle amministrazioni e alle forze dell'ordine, decide su chiusure di strade, di ponti, di sottopassi o evacuazioni. La Toscana - è l'epilogo amaro del geologo - non ha aderito a questo protocollo. Che non prevede costi salati, ai **geologi** è garantito solo un rimborso spese».

P.D.B.

